



*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

**OGGETTO:[ID: 10983] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9-bis del D. Lgs. 152/2006. Linea Palermo - Messina. Raddoppio Fiumetorto - Cefalù Castelbuono. Tratta Ogliastrillo - Castelbuono. Fermata Cefalù - Rampa di accesso alla galleria di sfollamento.
Nota tecnica.**

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. RFI-VDO.DIN.DISC.PSO\PEC\P\2024\0000026 del 14/12/2023, acquisita al prot. MASE-9521 in data 18/01/2024, R.F.I. S.p.A. ha presentato istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto “*Fermata Cefalù - Rampa di accesso alla galleria di sfollamento*” nell'ambito del più grande progetto “*Linea Palermo - Messina. Raddoppio Fiumetorto - Cefalù Castelbuono. Tratta Ogliastrillo - Castelbuono*”.

A corredo dell'istanza sopra citata la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104”, allegando gli elaborati grafici di cui al punto “10. Allegati della Lista di Controllo”.

L'intervento in valutazione si configura come modifica del progetto “*Linea Palermo - Messina. Raddoppio Fiumetorto - Cefalù Castelbuono. Tratta Ogliastrillo - Castelbuono*” e rientra nella tipologia elencata all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, lettera h denominata “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)*”.

Il progetto “*Linea Palermo - Messina. Raddoppio Fiumetorto - Cefalù Castelbuono. Tratta Ogliastrillo - Castelbuono*”, comprendente al suo interno l'intervento di realizzazione della rampa di accesso alla galleria di sfollamento per la fermata Cefalù, è stato sottoposto a Valutazione di impatto ambientale ex art. 23 del D. Lgs.152/2006, conclusasi con D.M. 724 del 28/11/2003 positivo con prescrizioni. Successivamente, con D.D. 206 del 22/06/2015 è stato approvato, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 161/2012, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo del medesimo progetto, subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali, prorogato fino al 27/01/2028 con D.D. 37 del 27/01/2023.

Infine, vista la necessità di delocalizzare l'intervento in oggetto, il progetto “*Fermata Cefalù - Rampa di accesso alla galleria di sfollamento*”, è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità, conclusasi con D.D. 247 del 18/05/2023, con il quale, sulla base del parere n. 729 del 11/04/2023

della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, è stata determinata la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A., nel rispetto di prescrizioni.

Ad oggi, la Società afferma che l'ulteriore modifica oggetto di Valutazione Preliminare è stata resa necessaria dal parere negativo espresso con nota prot. 6869 del 18/04/2023 dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo (SABAP) nell'ambito della Conferenza di Servizi e che la nuova soluzione proposta comporta una riduzione dell'interferenza visiva. Infatti, è stata accolta favorevolmente con nota prot. 12345 del 5 Luglio 2023 dalla stessa Soprintendenza.

Analisi e valutazioni

Il progetto in oggetto si inserisce nello stesso contesto localizzativo della precedente soluzione, nel territorio del comune di Cefalù, al di fuori dell'area urbana, in zona collinare meno urbanizzata.



Figura 1: In rosso la soluzione progettuale precedentemente sottoposta a Verifica di assoggettabilità; in giallo la soluzione progettuale presente. Fonte Lista di controllo.

La Società afferma che la nuova soluzione mantiene le stesse funzioni della precedente, apportando al progetto solamente alcune variazioni:

1. L'area tecnica in corrispondenza dell'imbocco della rampa viene allontanata dalla villa, ricollocandola più a sud in posizione arretrata rispetto alla strada, posteriormente al fabbricato residenziale di via Pietrapollastra. In questo modo l'area tecnica riduce la sua visibilità all'interno del paesaggio;
2. il fabbricato tecnologico, che precedentemente era un volume fuori terra nell'area del piazzale, ora viene interrato al di sotto dello stesso. In questo modo l'occupazione di suolo del piazzale si riduce, così come l'impatto sul paesaggio circostante;
3. Verrà eseguito un rimodellamento di una limitata area di terreno al fine di coprire la parte terminale della galleria di sfollamento che altrimenti, data la nuova posizione, risulterebbe fuori terra per via della diversa conformazione del terreno;

4. Verrà realizzata una nuova viabilità carrabile che permetta l'accesso dei mezzi di soccorso alla rampa, di circa 90 m di lunghezza a raso, in affiancamento alle villette a schiera. L'aggiunta di questa viabilità si è resa necessaria a seguito della collocazione del piazzale in posizione maggiormente arretrata rispetto alla strada.

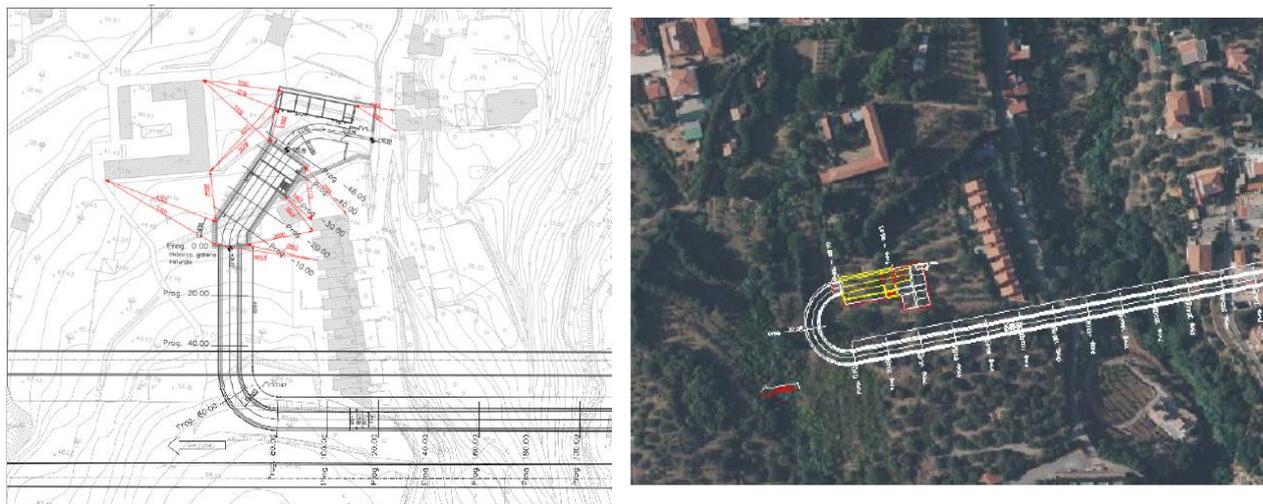


Figura 2: Posizione della galleria e della rampa di accesso.

A sinistra la soluzione progettuale precedentemente sottoposta a Verifica di Assoggettabilità (Fonte: "Relazione Generale" allegata all'istanza ex art. 19 del D.Lgs 152/2006 di R.F.I. S.p.a. prot. 67 del 20/01/2023, acquisita al prot. MiTE-10268 del 25/01/2023).

A destra: la soluzione progettuale oggetto della presente Valutazione preliminare. Fonte "Relazione generale" allegata alla Lista di Controllo.

Nella "Relazione generale" allegata alla Lista di Controllo, la Società specifica che la nuova posizione della rampa comporterà un aumento di lunghezza della stessa di 130 m rispetto alla soluzione progettuale precedentemente sottoposta a Verifica di Assoggettabilità.

Con riferimento alla fase di **cantierizzazione**, nella Lista di controllo, la Società afferma che:

1. le aree di cantiere vengono ridimensionate, passando da una superficie di 8.000 m² a 6.500 m². Analogamente alla precedente soluzione progettuale, le aree di cantiere coinvolgeranno delle piantagioni di ulivi ed è previsto l'espianto e il reimpianto *in loco* come da normativa regionale (141 esemplari rispetto ai precedenti 135). Pertanto, a fine lavori, le aree di cantiere, verranno ripristinate allo stato *ante operam* e gli ulivi interferiti dal progetto verranno reimpiantati nelle aree limitrofe restituendoli ai proprietari;
2. Verrà prodotta una minore quantità di terre e rocce da scavo (circa 2.000 m³ in meno);
3. Si riduce il fabbisogno di inerti per la realizzazione dell'opera;
4. il programma lavori passa da 1.170 a 1.460 giorni, a causa dalle lavorazioni necessarie per realizzare l'interramento del fabbricato tecnologico.

A riguardo dell'eventuale interferenza dell'intervento proposto con le aree elencate nella "Lista di controllo" al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate", il Proponente riporta che gli interventi in oggetto ricadono nelle categorie:

- "Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica" poiché l'area di progetto ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico art.136 D. Lgs. 42/2004 "Zona delle

Madonie compresa tra i fiumi Imera e Pollina - parte del territorio comunale". La Società sottolinea che, rispetto alla soluzione precedente, non è più presente l'interferenza delle aree di cantiere con il vincolo art.142 lett. a) del medesimo decreto;

- *"Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)"* poiché il territorio è classificato in zona sismica 2.

In merito al punto "9. **Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale**" della Lista di controllo, il Proponente dichiara che visto il carattere puntuale dell'intervento, e dato che la maggior parte degli interventi e delle volumetrie che si realizzeranno saranno interrato, le modifiche ai luoghi, in particolare alla morfologia e all'uso del suolo rispetto allo stato attuale, saranno limitate. Sottolinea come la presente soluzione comporti una minor occupazione di suolo da parte del piazzale e un'estensione inferiore delle aree di cantiere. Inoltre, la limitata movimentazione di terreno necessaria alla copertura con terreno vegetale della parte terminale della galleria, si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato da un andamento irregolare del terreno e dunque non risulta perturbativa dello stato dei luoghi.

La Società afferma che, rispetto alla precedente soluzione progettuale, è previsto l'aumento di consumo di suolo dovuto alla nuova viabilità di circa 90 m, ma è anche prevista la diminuzione del fabbisogno di inerti per la realizzazione dell'opera.

In merito alle terre e rocce da scavo, invece, è prevista la produzione di circa 59.963 m³ di terre e rocce da scavo da gestire come rifiuto conformemente alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, con una riduzione di circa 2000 m³ di terre e rocce da scavo prodotte rispetto a quanto approvato.

R.F.I. S.p.a. dichiara che le altre componenti ambientali come atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora e fauna e le emissioni di rumore, vibrazioni, polveri e altri inquinanti, sono già state oggetto di analisi con il precedente procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e che le modifiche introdotte con la nuova soluzione non determineranno ulteriori effetti. Ad ogni modo, ribadisce che saranno adottati tutti i dispositivi e le misure gestionali atte alla protezione delle matrici ambientali potenzialmente interferite e che il progetto sarà realizzato in conformità alle norme di sicurezza di cui D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., al fine di garantire la sicurezza, la salute delle persone e la tutela dell'ambiente.

In merito all'intervisibilità dell'opera, la Società afferma che le aree di intervento sono collocate in posizione esterna all'area urbana di Cefalù, dunque, in posizione di bassa fruizione pubblica. La nuova collocazione dell'intervento, dietro alle case a schiera di via di Pietrapollastra, riduce ulteriormente la già bassa intervisibilità. Inoltre, l'interramento del fabbricato tecnologico e i filari alberati previsti lungo il perimetro ne diminuiscono la visibilità.

Il Proponente riporta la vicinanza dell'ospedale Fondazione Istituto G.Giglio, ma sottolinea che la presente soluzione, rispetto alla precedente già approvata, non determina ulteriori effetti.

R.F.I. S.p.a., infine, segnala che, analogamente alla precedente soluzione, l'uscita della rampa di sfollamento ricade nel perimetro di una frana indicata nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) come "stabilizzata" e che, anche in questo caso, non sono previsti ulteriori effetti.

Conclusioni

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e nella documentazione ad essa allegata, si è considerato che l'intervento in argomento è già stato sottoposto a valutazione degli impatti ambientali nel procedimento di V.I.A. dell'intero progetto "*Linea Palermo - Messina. Raddoppio Fiumetorto - Cefalù Castelbuono. Tratta Ogliastrillo - Castelbuono*" e nel successivo specifico procedimento di verifica di assoggettabilità.

La soluzione progettuale per la quale la Società richiede la Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 presenta solamente delle variazioni minime rispetto al progetto già valutato dalla Commissione Tecnica e da essa escluso dalla procedura di V.I.A. con il sopra citato D.D. 247 del 18/05/2023.

Inoltre, queste minime variazioni comportano, di fatto, una minore estensione delle aree di cantiere, una diminuzione delle terre e rocce da scavo prodotto e degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera.

Pertanto, si ritiene ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previ accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'intervento proposto.

Per quanto sopra esposto, sulla base delle analisi e delle valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, si propone che la soluzione progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l'ottemperanza delle prescrizioni ambientali inerenti all'intervento in questione riportate nel D.M. 724 del 28/11/2003, nel D.D. 206 del 22/06/2015 e nel D.D. 247 del 18/05/2023 e l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

